Il Cedido e il Cersal

Dove siamo

Il Centro diocesano per la storia e la cultura religiosa - Viterbo

Il Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio

Gente di Tuscia

Il Museo del libro, della pergamena e del documento d'archivio



Il Centro diocesano di Documentazione

Questa è la sede del **Centro di documentazione per la storia e la cultura religiosa della diocesi di Viterbo (CEDIDO)** che, a partire dal 2004, conserva gli archivi storici di istituzioni ecclesiastiche del territorio (diocesi, parrocchie, confraternite, conventi e monasteri) e le biblioteche di antichi seminari e dell'attuale Seminario diocesano di Viterbo.

Il Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio



Nella stessa sede è ospitato il **Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio (CERSAL)** che gestisce una grande biblioteca di storia moderna e contemporanea e che, insieme con il CEDIDO, promuove ricerche sulla storia sociale e religiosa dell'Alto Lazio in età moderna e contemporanea.

Gente di Tuscia



Conoscere la Tuscia attraverso le persone che vi sono nate e che vi hanno operato:

questo è il primo obiettivo che si è proposto il progetto denominato “Gente di Tuscia”.

Ma anche luoghi, opere d’arte, itinerari e tanta storia da scoprire

Il Palazzo papale e il Salone del Conclave



La sede delle due Associazioni è il Piano terreno del Palazzo papale (al piano superiore si trova il famoso **Salone del Conclave** del 1268-1271 che portò all'elezione di Gregorio X). In passato questi ambienti, che sono stati restaurati nel 2000, erano destinati ad uffici della Curia diocesana di Viterbo.

L'accesso al CEDIDO e al CERSAL è libero per gli studiosi che vogliono condurre ricerche sui documenti d'archivio e sui libri che sono qui conservati e catalogati, secondo gli orari pubblicati ed esposti all'ingresso.

Il Museo del libro, della pergamena e del documento d’archivio



I visitatori e i turisti sono i benvenuti e per loro è stato costruito il **Museo della pergamena, del libro e del documento d’archivio**: un percorso che consente di ammirare documenti d’archivio e libri posti in bacheche che forniscono un’idea del materiale qui conservato, materiale che si rivela interessante anche per coloro che non lo devono studiare.

Visita il Museo

Visita il Museo del Libro della pergamena e del documento d'archivio

Le "Pergamene"
(all'ingresso)

I "Piatti di filza"
(all'ingresso)

"L'Umanità"
[o "Gli uomini e le donne"]
(Sala Osbat, prima serie di espositori)

Le "Bibbie poliglotte"
(Sala Osbat, mobile in legno sulla destra)

Gli "Animali e le piante"
(Sala Osbat, seconda serie di espositori)

Il pianeta "Terra" e le sue rappresentazioni
(Sala Osbat, terza serie di espositori).

Le pergamene



Il Cedido conserva oltre un migliaio di pergamene che vanno dal XI secolo al XX secolo. Sono in prevalenza atti di nomina a ruoli e benefici ecclesiastici o di concessione di indulgenze e privilegi mentre le più antiche riguardano acquisti e vendite, donazioni, testamenti, bolle, processi, statuti. Nella bacheca sono inseriti il volume contenente Sinodo di Montalto del 1356, la pergamena di riconoscimento delle indulgenze concesse nel 1574 alla Confraternita del Corpo di Cristo presente a Viterbo, la pergamena del 1077 di una donazione alla chiesa di S. Lorenzo di Viterbo.





I Piatti di Filza

Fino alla metà dell'Ottocento in molti archivi si usava raccogliere le singole carte infilzandole con un ago di ferro per poi sospenderle con una corda alla travatura della stanza dove erano raccolte (per salvarle dall'umidità e dai topi). In fondo alla pila che così si formava veniva posto un cartone con l'indicazione del tipo di carte conservate e l'anno. Nei "piatti di filza" esposti ci sono anche lo stemma del vescovo in carica e il nome del Cancelliere che custodiva i documenti oltre ad alcuni esemplari di aghi in ferro.

Le «Bibbie poliglotte»

Entrando nella “Sala Osbat”, a destra, in un lungo mobile di legno sono esposte alcune bibbie. Sono **bibbie poliglotte**, cioè bibbie che contengono il testo sacro **in più lingue**: quelle dell’antichità sono l’aramaico o caldeo, l’ebraico, il greco e il latino (nella bibbia pubblicata ad Anversa per conto del Re di Spagna nel 1568-1573). Oppure l’ebraico, il greco, il latino, il siriano, l’arabo, l’etiopico e il persiano (nella bibbia pubblicata a Londra nel 1655-1657). O ancora l’ebraico, il greco, il latino, l’inglese e lo spagnolo (nella bibbia stampata nel 2008 nella Città del Vaticano).

C’è poi la bibbia con il testo latino e la traduzione in italiano: la prima bibbia autorizzata in lingua italiana è stata stampata a Napoli nel 1858-1861.

Il testo successivo è una raccolta di libri del Vecchio testamento in ebraico stampata probabilmente nella prima metà del Settecento.

L’ultimo libro esposto non è una bibbia: è la prima e unica traduzione in latino della ***Divina Commedia***. Realizzata nel XV secolo è rimasta manoscritta e poi è stata stampata a Prato nel 1891.

“L’Umanità” [o “Gli uomini e le donne”]

La prima bacheca mostra tre libri terribili: un libro di come si attuavano le torture, un libro che è all’origine della lotta alle streghe nell’età moderna, infine un manuale-guida per gli inquisitori che conducevano i processi in materia di fede.

La seconda bacheca contiene un trattato sulle analogie tra gli animali e gli esseri umani, poi un manuale sulla pittura di Leonardo da Vinci, infine un registro ottocentesco tratto dall’archivio di una parrocchia con la registrazione di tutti i componenti delle famiglie che vi risiedevano (un censimento rinnovato annualmente).

La terza bacheca mostra tre classici che parlano degli uomini: l’Eneide, la Divina Commedia, l’Orlando furioso.

“Gli animali e le piante”

Nella prima bacheca sono esposti i due volumi di Pietro Mattioli, uno scienziato del XVI secolo che mostra attraverso tantissime incisioni le piante sino ad allora conosciute e gli animali, piante e animali che venivano utilizzati per estrarne medicine per curare i malanni o che venivano utilizzati per l’alimentazione.

Nella seconda una serie di volumi: ancora piante questa volta originarie delle Americhe poi nuovi medicinali estratti dalle piante, poi come si deve far crescere e usare un cavallo, poi un libro di ricette di cucina e infine un trattato sulla costruzione delle meridiane.

Nella terza bacheca c’è un trattato sulla follia degli uomini e delle donne, sia quelli che sono ricoverati sia quelli che sono nelle strade e nelle case; c’è poi un libretto sulla vita religiosa e la rappresentazione dell’aldilà infine un trattato di chirurgia con figure che mostrano le tecniche di operazioni al cranio.

“Il pianeta terra e le sue rappresentazioni”

Nella prima bacheca c’è un cabreo con la rappresentazione delle proprietà di una confraternita: per ogni bene si disegnava la mappa del terreno e si indicava la sua destinazione a coltura. Accanto un catasto dei beni immobili della diocesi di Montefiascone con indicazione della destinazione del bene e l’affittuario al momento.

Nella seconda c’è un atlante dei primi del 1600 con la rappresentazione dell’Italia come era immaginata e disegnata allora. Accanto vi sono due volumi di viaggi che parlano di Viterbo e la descrivono.

Nella terza bacheca un prezioso volume di riproduzioni della Roma nei primi anni del XVII secolo: sono moltissimi i monumenti ormai scomparsi accanto ad altri che possiamo ammirare ancora oggi.